

Il sindaco di Palermo

“Gli assembramenti provocano tensione Offriamo ai giovani più spazi all’aperto”

Leoluca Orlando
Sindaco di Palermo, 72 anni, al suo quinto mandato alla guida della città

PALERMO – «La strategia contro la violenza non è una movida diversa: sono tante “movide”, più punti di aggregazione per permettere ai ragazzi di incontrarsi. Ma anche una città senza barriere», dice il sindaco di Palermo Leoluca Orlando.

Orlando, come si spiega tanta violenza tra i ragazzi?

«Credo sia una reazione ai mesi passati lontani dalla vita».

Ma non pesa anche l'assenza di alternative? Cosa resta da fare ai più giovani?

«Poco in effetti: senza concerti e senza attività ricreative passano dal tablet al branco».

E il Comune cosa fa per loro?

«Abbiamo aperto alcuni centri estivi e abbiamo dato la possibilità agli organizzatori culturali di utilizzare sedici spazi

comunalmente all'aperto per gli eventi. Abbiamo predisposto, poi, un piano per 106 nuove micro aree pedonali che creino punti di aggregazione in tutti i quartieri. Più spazi significa meno assembramenti in chiave Covid, ma anche più occasioni di incontro e meno motivi di scontro».

Pensa che basterà a evitare episodi come la rissa di Mondello finita con due minorenni accoltellati nel luogo di ritrovo degli adolescenti?

«La rissa di Mondello non c'entra con la movida, c'entra con la foga del ritrovarsi dal vero dopo la crisi d'astinenza della vita di gruppo. Così come gli atti vandalici contro le scuole sono figli del fatto che gli istituti chiusi vengono percepiti come qualcosa di distante».

Spesso sono i ragazzi lasciati senza servizi a colpire le scuole...

«Sui servizi stiamo lavorando, pensiamo al tram che collega tre grandi zone periferiche col centro. Ma la mia idea è soprattutto: via le recinzioni che dividono. Il campo di calcio dello Zen, che è un servizio, è senza barriere e non è mai stato oggetto di raid». — **sa.s.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

